

che mi avrebbe meno sorpreso ed intimorito un lampo; perchè subito che non abbiamo il Re intieramente per noi, e anche con una fiducia senza limite, mi resta impossibile di agire: e conosco sicuramente che il Conte Gyldenstolpe non è tuo amico; e che perciò farebbe un rischiar troppo se ti confidassi a lui: poichè ci tradirebbe, se non altro con la sua debolezza. . . .

NUM. 11,

LA STESSA ALLO STESSO.

Stockolm li 26 Febrajo 1793.

... **P**er mala sorte non ho presentemente altro da dirti se non che delle novità dispiacevoli, che confermano quanto ultimamente scrissi su la risposta del Re quando io voleva rimmettergli il foglio; e che la cabala ha potuto infiammare il suo animo contro i fedeli servitori di Gustavo III. Il Conte Stackelberg si lagna di essere ricevuto con freddezza: lo stesso il Barone Taube (1). Ciò m' inquieta all' ultimo segno; giacchè in tal maniera perdo ogni speranza di persuadere il Re a scrivere all' Imperatrice. . . . Inoltre ho riconosciuto che la mia persona è stata dipinta co' colori i più neri per costumi corrotti (a), e per avere tenuto un lungo commercio

(1) Primo Gentiluomo di Sua Maestà, Tenente-Generale, Cavaliere e Commendatore degli Ordini del Re, Barone Evert Taube.

(a) La Rudenskold conosce ben poco nel caso presente la corruzione de' suoi costumi mentre non si accorge; che l' avversione del giovine Re, a cui era ben nota la sua condotta, è una conseguenza naturale della di lui virtù.